

Alla cortese attenzione del Presidente del Senato della Repubblica,
e ai Senatori della Repubblica Italiana.

Oggetto: Petizione per l'introduzione della possibilità di candidatura libera e indipendente alle elezioni politiche e apertura di una discussione sulla riforma elettorale e costituzionale.

Onorevoli senatori,

Con la presente si sollecita l'avvio di una seria e, ad avviso dello scrivente, necessaria discussione da parte delle Camere, in relazione all'introduzione della possibilità di esercitare il diritto di voto in maniera effettivamente libera e personale, scollegata da qualunque appartenenza di lista e in nessun modo vincolata dai confini tracciati dal collegio uninominale.

Premessa

Ad avviso dello scrivente, l'astensionismo dirompente impone alle istituzioni di prender coscienza della disaffezione imperante e sempre crescente dei cittadini nei confronti tanto dei partiti, quanto dei movimenti politici. Non è, infatti, la politica ad aver perso d'interesse per gran parte dell'elettorato italiano, ma il sistema che la governa, retto, appunto, da partiti e movimenti politici verso cui si nutre un importante senso di sfiducia.

Ragioni della richiesta

Vincolare l'espressione del voto ad una lista politica preclude all'elettore la facoltà di assumere la propria piena ed unica responsabilità elettorale in relazione agli effetti prodotti dal proprio voto. E ciò risulta in evidente contrasto con i principi di libertà e personalità del voto sanciti dall'art 48 della Costituzione. A nulla valendo eventuali previsioni della possibilità di esprimere "voti preferenziali", in quanto essi rimarrebbero comunque collegati ad una lista politica di riferimento; e, anche qualora fosse permessa l'espressione di un voto preferenziale scollegato dalla lista d'origine del candidato, il candidato stesso rimarrebbe comunque vincolato alla necessità di conseguire l'apprezzamento di un partito, un movimento o una coalizione politica, al fine del suo inserimento in lista. E ciò contrasta ancora una volta con il principio del voto libero e personale (da garantirsi tanto dal lato attivo, quanto da quello passivo), oltre che con il divieto del mandato imperativo sancito all'articolo 67 della Costituzione, il quale ultimo è chiamato ad estrinsecarsi sin dagli intenti, non ravvisandosi alcuna costituzionalmente legittima ragione per precludere al candidato la possibilità di far valere la libertà del mandato parlamentare sin dal momento in cui questa viene rivendicata nel suo potenziale esercizio. Risulta infatti non opinabile l'assenza in Costituzione di qualunque vincolo che imponga, al fine di conseguire l'elezione parlamentare (e non soltanto), un giudizio positivo e sufficiente diverso e/o ulteriore rispetto a quello esclusivo degli elettori.

Allo stesso tempo, l'eventuale previsione della possibilità di esprimere un voto all'interno di un collegio uninominale per mezzo di un sistema maggioritario risulterebbe assolutamente insufficiente ai fini della garanzia dell'espressione di un voto libero e rappresentativo della Nazione, secondo quanto previsto dall'articolo 48 della Costituzione, in combinato disposto

con l'articolo 67, in ragione del fatto che tanto l'elettore quanto il candidato si vedrebbero incostituzionalmente privati della possibilità di esprimere il voto, il primo, e di conseguire voti, il secondo, all'interno di un territorio elettorale potenzialmente rappresentativo dell'intera Nazione (e quindi in sintonia con la rappresentanza nazionale che fa capo alla funzione parlamentare sancita all'articolo 67 della Costituzione). Ciò a maggior ragione in considerazione del proliferare di sempre nuove ed efficienti tecniche di comunicazione, che levano la ragione d'esistere a qualunque confine comunicativo. L'unica limitazione alla facoltà di presentare la propria candidatura indipendente, secondo la logica dello scrivente, sarebbe quella di presentare un numero di firme proporzionato alla popolosità del territorio entro il quale si intenda candidarsi.

La previsione della facoltà di esercitare il diritto di voto nel rispetto dell'art 48, in relazione all'articolo 67 della Costituzione (cui l'esercizio del diritto medesimo è strumentale), è da considerarsi espressione dei doveri che gli articoli 2 e 3 della Costituzione pongono in capo alla Repubblica, chiamata a garantire i diritti inviolabili dell'individuo (tra cui rientra a pieno titolo il diritto di voto) e a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitino di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini (con riferimento alle limitazioni sopra descritte).

Richiesta

Con la presente viene posta all'attenzione delle Camere una modifica elettorale ritenuta dallo scrivente necessaria, fondamentale e tale da comportare nuovi, finalmente innovativi e in nessun modo partitici ragionamenti di riforma costituzionale.

Conclusione

Lo scrivente fa con rammarico presente di nutrire poca fiducia a che i destinatari politici della presente petizione prendano seriamente in considerazione quanto in essa affermato, anche e soprattutto in ragione del fatto che la gran parte di questi, qualora si prevedesse una modifica elettorale di una tale portata, vedrebbero di gran lunga ridotte, se non forse annullate, le possibilità di una eventuale rielezione. Un gran numero dei componenti l'istituzione Parlamento, infatti, deve l'elezione alla posizione in lista, non certo alla popolarità tra gli elettori; e qualora questi ultimi avessero la possibilità di esprimere il proprio voto liberamente a favore di candidati privi di qualunque collegamento di lista, sembra logico allo scrivente attendersi una diminuzione contemporanea tanto dell'astensionismo, quanto dell'espressione di voti a favore di partiti, movimenti o coalizioni politiche.

In conclusione, la presente ha lo scopo di informare il Parlamento in merito ad una comune necessità, domandando un intervento e contemporaneamente avvalendosi dello strumento che l'articolo 50 della Costituzione pone a servizio del cittadino, purtroppo probabilmente al solo scopo di dimostrare agli elettori l'inerzia del legislatore in materia di rispetto di diritti civili e politici fondamentali.

Con cordialità,

Tomaso Picchioni

Brescia, 07/01/2025

Il soggetto promotore della petizione:

- Nome e Cognome: Tomaso Picchioni
- Residenza: via Benedetto Croce, 31, 25121, Brescia (BS)
- Contatti: telefono: +393757765838 ; email: info@tomasopicchioni.it
- Firma del promotore: